Anno VII *(Abbonamento postale)* **Lunedì 19 novembre 1883** *(Abbonamento postale)* **N. 269**

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

LE PERIPEZIE
D' UN BANCHETTO POLITICO.

All'on. Zanardelli si attribuiva, a questi giorni, la risoluzione di emanare da Napoli il programma del *nuovo verbo*, del *verbo antitrasformista*; ed intorno al Deputato di Brescia dovevano raccogliersi i capi, i sotto-capi e caporali dei *Dissidenti*. Anche il nostro Corrispondente romano ci confermava queste voci. Se non che, ci venne fatto di leggere sulla *Provincia di Brescia* (Giornale che ha le confidenze dell'on. Deputato) come agli inviti de' suoi amici meridionali *si è mostrato piuttosto restio*.

Noi, che ognor manifestammo stima e simpatia verso l'illustre uomo politico, possiam credere ch'egli finirà col cedere; ma, ad ogni modo, siamo contenti di questa sua *ritrosia*. E ciò, perchè essa ci rafferma nell'idea che un'Opposizione capitanata dall'on. Zanardelli offra guarentigie di modi temperati, e di intenti punto lesivi la bella fama dell'ex Consigliere della Corona.

Quando, settimane addietro, parlavasi di un prossimo Discorso di Zanardelli agli Elettori del suo Collegio, corse pei Giornali la voce che avesse egli risposto ai sollecitatori, essere *il silenzio d'oro*. Forse allora non erano ancora fermati accordi con l'on. Baccarini, e con gli altri capi dei *Dissidenti*, e quindi ogni Discorso sarebbe stato intempestivo; ma forse anche il Deputato di Brescia rifletteva seriamente sulle conseguenze del porsi lui capitano della nuova Opposizione, e insieme a taluni fra coloro che a lui stesso, quando era Ministero, non risparmiarono rimbrotti e noje.

Quanto a noi, parlerà o non parlerà Zanardelli nel banchetto di Napoli (pel caso quel banchetto finalmente fosse deciso), non sentiremo grave dispiacenza nel vedere, lui duce, organizzata l'Opposizione. Malgrado aderenze personali di Cairoli, Crispi, Nicotera e Baccarini con alcuni dell'estrema Sinistra, non è a temersi che, dimentichi del loro passato, abbiano oggi a lavorare contro la legalità e le istituzioni del paese. Quindi se in qualche votazione, per abbattere Depretis ed il così detto *trasformismo*, si troveranno concordi coi Radicali, nelle quistioni di principj non lo saranno, senza tema che li si colga in flagrante contraddizione. Noi, dunque, crediamo che se Zanardelli parlerà nel banchetto di Napoli, il suo *verbo* sarà l'indirizzo d'una Opposizione puramente antiministeriale, e aggirantesi nella sfera delle attribuzioni od ufficj parlamentari.

Insistiamo su questo concetto, affinchè sia compreso ed apprezzato, e perchè gli *agitatori* della piazza non si alludano nella speranza di prossimi e gravissimi scandali nella Camera elettiva.

Di una Opposizione legale, calma, oculata, studiosa de' pubblici interessi, niun avrebbe a lagnarsi; mentre un'Opposizione in odio alle persone de' Ministri, e accattabrighe e violenta, non farebbe che screditare le istituzioni e scemare il decoro dell'Italia all'estero.

—

Dopo scritto, sabato, quanto sopra, jeri un telegramma da Roma ci faceva sapere essere fissato il giorno 25, vigilia dell'apertura del Parlamento italiano, pel *banchetto di Napoli*. Lo stesso telegramma assicura che vi interverranno gli onorevoli Cairoli, Baccarini e Nicotera, e che saranno invitati i Deputati più influenti delle Provincie meridionali. È pur dato per sicuro un discorso dell'on. Crispi a Palermo. Dunque con questi mezzi, oltrechè col *nuovo Giornale*, si sarà organizzata l'Opposizione di Sinistra costituzionale al Ministero Depretis.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 9 novembre.

Sommario. Di male in peggio — un dispaccio famoso — nè rispetto, nè stima — povera Francia! — un'occasione di scandalo — monumentomania — fiele e acido solforico mentre Grevy caccia, la Francia... —

La politica in Francia va di male in peggio. I francesi si lamentano a torto che l' Europa li consideri quali perturbatori della quiete generale, perchè tra essi si concepiscono e si svolgono le teorie le più arrischiate, sotto la maschera della Repubblica. Egli è però fuori di dubbio che, in alto ed in basso, la moralità politica è scomparsa, giacchè se i socialisti, comunisti ed altri utopisti ricercano nella distruzione radicale degli ordini civili esistenti, il rimedio al malessere sociale, il partito che governa il paese non rispetta più nulla di ciò che altre volte era rispettabile. Egli ha testè ottenuto dalla Camera compiacente, che la magistratura venga asservita al clero, come mercenaria turba lasciando invece pieno arbitrio agli *affaristi* ammassano milioni su milioni, di dissanguare il presente ed ipotecare l' avvenire.

Quello però che non s'era fino ad ora veduto in alcun paese del mondo si è, che un Gabinetto faccia impostare nel Tonkino un dispaccio da esso formulato, per servirsene nello scopo di ottenere la sanatoria ed un attestato di fiducia, allegando che la China disapprovava il proprio ambasciatore; quando al contrario la China lo approvava in tutto e per tutto.

Un governo che ricorre a siffatti mezzi per sostenersi, e che non è messo in istato d'accusa per mancanza di lealtà, non può ispirare all' estero nè rispetto, nè stima, ed il Parlamento che digerisce le smentite della China senza commuoversi, perde ogni considerazione nel mondo.

Che avverrebbe mai se la Francia venisse in questo momento provocata ad un conflitto in Europa (ed i pretesti non mancano), con un Ministero quale essa possiede oggidì, con un capo dello stato senza autorità, inetto all' iniziativa e privo di prestigio? con una Camera che tutto approva, e con un senato che non osa resistere? e con un popolo diviso in frazioni, pronte a tutto purchè trionfi il loro ideale?

La disgregazione sociale è quindi arrivata al suo punto culminante, e ci vorrebbe un miracolo perchè dalla crisi la Francia potesse uscire salva ed intatta!

Intanto quà e là si inaugurano apoteosi a degli uomini più o meno celebri. Quello inaugurato tre giorni or sono ad Alessandro Dumas, sarà, forse più tardi, occasione di scandalo, perchè il celebre Dorè, ritenuto quale autore del meraviglioso monumento, non v' ebbe altra parte che quella d' aver fornito uno schizzo a penna del monumento stesso, e d'aver pagato l' artista che lo traduceva nella creta.

Ciarlatanesimo artistico che riesce però a taluni, come v'hanno letterati e drammaturghi che acquistano nome di grandi scrittori perchè con qualche migliaio di lire aggiogano al loro carro scrittori valenti sì, ma disgraziati, i quali devono accettare il mercato sotto pena di mancare del pane quotidiano.

La mania dei monumenti pare che voglia divenire generale, ed il vantaggio che procura agli scultori non è certamente un compenso del danno che recasi alla verità, forzando la storia ad inscrivere nel suo libro i nomi di uomini che poterono divertire per mezzo secolo gli oziosi, ma che non arricchirono il patrimonio umano d'opere proficue e durature.

Le Nazioni che si rispettano, non devono essere prodighe dell'onore di statue e busti, se non a uomini che abbiano beneficata l' umanità e che meritarono veramente il titolo di padri della Patria; ed una legge in proposito non sarebbe inutile, con la quale fosse istituito un sindacato che discutesse in pubblico sulle benemerenze del candidato all' apoteosi.

Il nuovo giornale di Jules Vales fu accolto con favore. Jules Vales è un atleta che con un pugno abbatte il suo avversario. Se Rochefort scrive i suoi articoli col fiele, Valles lancia al viso de' suoi avversari acido solforico. La riapparizione di Jules Vales nell'agone politico è avvenimento che lascierà una impronta indelebile del suo passaggio.

La Società, tale quale è costituita, i conservatori la vorrebbero mummificare, purchè l' ordine e i loro sonni tranquilli non fossero interrotti; però causa gli artifizii con cui lo si vorrebbe puntellare, l'edifizio è destinato a crollare. I francesi sono i più abili demolitori del mondo, e Jules Vales sarà senza dubbio il più forte in tale lavoro. Potrebbe però avvenire il caso che rimanesse, novello Sansone, schiacciato sotto le muraglie crollate.

Mentre il Vales gettò il lugubre grido del gufo, il *Figaro* canta l'armi pietose e il Capitano che, nel parco reale di Chantilly, caccia il cervo alla testa d' una falange di cortigiani e della *fine fleur* dell' aristocrazia cosmopolita, maschile e femminile. La Francia è il paese dell'antitesi, e Victor Hugo il grande profeta!

Nullo.

INONDAZIONI.

A Fiume.

I giornali fiumani offrono nuovi particolari sull' inondazione avvenuta l' altro dì.

La furia dell' acqua — avendo pur cagionato danni rilevantissimi a privati — non ha fatto vittime umane; si parlava solo dell' annegamento di un ragazzo, ma però anche questa sventura non è del tutto provata.

Grani e farine avareati, pelli concie danneggiate, molti animali piccoli periti, mobiglie distrutte, ponti rovinati, bragozzo affondato, e spavento grandissimo: ecco i soli danni avvenuti.

I bravi *honveds* — quasi tutti giovanotti fiumani — coadiuvati dai pompieri volontari, e dalle energiche disposizioni dell' autorità hanno salvato persone e cose.

Lode ai coraggiosi soldati!

La *Recina* è sempre gonfia, torbida, impetuosa.

Furono spezzati dall' acqua due argini; crollarono due ponti; intiere campagne furono portate via. Si dice inoltre che lungo la Recina crollarono case; insomma è una vera desolazione. Si vedevano uomini e donne, tutti bagnati, piangere come bambini; altri muti ed in aria inebetita.

Inondati vari altri punti della città: il molo *Zichy*, la piazza *Scarpa*, e la piazza *Urmeny*.

I giornali apersero sottoscrizioni a pro degl' inondati.

A Lubiana.

Causa la pioggia continua, molta parte della pianura è inondata ed è crollata qualche casa.

Il fiume cresce rapidamente.

Notizie del capitano Bove.

Abbiamo a suo tempo annunciata la partenza del capitano Bove per la Republica Argentina, allo scopo di organizzarvi una spediziona alla Terra del Fuoco, la quale sarà preludio alla grande spediziona antartica, che egli intende intraprendere nel 1885.

Lettere, che riceviamo ora da Buenos Aires, annunciano che il capitano Bove e la sua gentile signora, che lo compagnava, erano giunti in quella città il 1 agosto, dopo una traversata burrascosa, nella quale il *Sud-America*, che li trasportava corse pericolo di affondare. Accolti con ogni maniera di feste dalla colonia nostra e dai cittadini, il capitano Bove partì il 20 settembre sopra una piccola lancia a vapore messa a sua disposizione dal Lloyd Argentino per una breve escursione scientifica nell' Alto Paranà. Per la fine di questo mese egli calcolava di poter essere di ritorno a Buenos Aires, donde ai primi di dicembre farà vela per le Malvine, Puenta Arenas e Tierra del Fuego. L'estate prossima il capitano Bove conta di essere nuovamente in Italia e iniziarvi i preparativi per la spedizione antartica.

Il *Börsen Courier* dice che **una metà degli italiani, emigrati nella repubblica di San Salvadore,** vi è morta causa il cattivo clima.

---

7 APPENDICE

TRA DUE DONNE

—

V.

Uomo e donna.

(Continuazione).

— Voi siete generosa — diss' egli alquanto ironico. — Ah voi siete proprio generosa, se questo soltanto è il motivo che vi ha determinata.

— E quale altro potrebbe essere, Guido? Non potreste dirmelo?

— Ecco: potrei presumere (se mai sentissi il capriccio di negare la generosità vostra, del che Dio mi guardi) potrei, dico, presumere che motivi personali vi facessero desiderare di rientrare in possesso di queste lettere e di questo ritratto.

— Ehm! — fece Adele sorridendo. — Sarebbe invero un po' tardi! Se mai, se fino ad oggi avessi aspettato per sentire questi motivi personali (secondo la vostra espressione) forse che provereste dei rimorsi?

— Signora!... Voi mi ponete nell' imbarazzo!... — disse Guido con voce lenta, eppure sicura, perchè sentivasi a suo posto. Egli si aspettava insomma dei rimproveri, delle amare parole; e vi si era preparato. Ma il nemico non lasciogli tale vantaggio e tosto cambiò tattica.

— Via, caro Guido — disse l'Adele sorridendo con uno sguardo pieno di bontà ch' egli non aveva mai riscontrato in lei, giovane appassionata ed impetuosa. — Via, non temete ch' io m'abusi della nostra posizione attuale. Cogli anni m' è venuta l'esperienza; ed ho troppo bene compreso che voi non siete punto colpevole verso di me. Sono io, io sola colpevole; colpevole verso me stessa, verso la società, fors' anco verso di voi; perchè tra due amanti giovani come eravamo noi, deve la donna essere guida all' uomo. Anzichè trascinarlo fra le spire d'un destino impossibile, falso, dovrebbe essa conservarlo al mondo pur attirandolo a sè. Ed io non lo seppi fare. Ho frapposto mille ostacoli al vostro brillante cammino; sono stata la causa involontaria, ma imprudente delle mille voci di rimprovero e di derisione che vi perseguivano; ho provato l'immane angoscia di veder minacciati i vostri giorni dalla vendetta — rinnegata da me, e non pertanto fieramente contro di voi sollevantesi; sono stata il tormento della vostra giovinezza, e la maledizione della virilità vostra. Perdonatemi! Oh credetemi, Guido: ho cruda mente espiato il male fattovi!

Guido procedeva di sorpresa in sorpresa.

Era venuto là come un accusato che va contro sua voglia sul doloroso banco — ed invece lo si trattava come un giudice, la cui misericordia è umilmente implorata.

In fondo, egli aveva un cuore nobile; il soffio ardente della vanità soltanto lo aveva reso sterile.

La generosità di quella donna lo commosse, tanto più ch' egli non vi era preparato.

Vinto dalla bontà del carattere che a lui rivelavasi per la prima volta, curvò la testa e piegò un ginocchio a terra, dicendo con voce alterata:

— Signora! Ho il torto grave di non avervi sinora compresa. Ignorai la grandezza dell'animo vostro. Era indegno di voi: lo sento; ne arrossisco....

— Non dite ciò, Guido — rispose lei, tendendogli la mano per rialzarlo. — Quando mi conosceste, non era punto ciò che sono al dì d'oggi. Se il passato potesse ripetersi, se oggi ricevessi l' omaggio d' un uomo del vostro rango...

— Ipocrita! — pensò Guido. — Il conte di Morangy, il più alla moda dei nostri galanti, la adora!

— Se — continuò l'Adele con modestia — avessi a decidere della vita pubblica d'un uomo che io amo, saprei forse aggiungere qualcosa alla felicità sua, anzichè distruggerla...

— Che voglia proprio riconciliarsi? — domandossi Guido, fuori di sè.

E nel suo turbamento si portò la mano dell' Adele alle labbra. Nello stesso tempo egli guardò quella mano piccola, gentile, candida. Nella prima giovinezza delle donne, le loro mani sono spesso rosse e paffute; poi si fanno pallide, più lunghe, più eleganti.

Più la guardava, più ne sentiva quella voce soave, e più Guido meravigliavasi di scoprire in Adele bellezze nuove, ignorate da lui. Tra le altre, ella parlava adesso l' inglese con estrema purezza, senza quell'accento straniero e quelle locuzioni improprie che ridicola facevanla un dì.

Ciò che v'era di superbo e di selvatico nel suo carattere, forse concentravasi di presente nell' intimo dell'anima sua; ma certo nulla appariva al di fuori. Ell' era forse meno poetica e meno romanzesca; ma in compenso più seducente agli occhi di lui: si aveva conformata alle idee comuni del mondo, a quelle idee che erano pur quello di Guido.

Che vi dirò? Dopo un'ora di colloquio, il nostro giovanotto aveva del tutto dimenticati i dieci anni di separazione — o piuttosto egli aveva dimenticata tutta la sua vita. Credevasi presso ad un' altra donna, ch'egli amava per la prima volta; perchè il passato gli raffigurava l'Adele mesta, gelosa, esigente; e gli ricordava i torti gravi ch'egli avea presso di lei. Forse, l'Adele comprese quanto di penoso potevano avere per lui tali ricordi; perchè in realtà non gli disse nulla del passato.

Si raccontarono scambievolmente la vita trascorsa per essi dalla loro separazione.

Adele ricercava Guido sugli amori suoi colla curiosità fredda ed imparziale d'una sorella; portava a' sette cieli la bellezza di miss Margherita e s'informava con interesse e benevolenza del di lei carattere e de' vantaggi che arrecar poteva una tale unione al suo amico d'un tempo. Dal canto suo, ella raccontò con fare lieto i suoi viaggi, le sue relazioni, il suo matrimonio con un vecchio lord, la sua vedovanza e l'uso ch'ella omai faceva delle sue fortune e della sua libertà.

(Continua)

I fanciulli italiani in America.

Leggiamo nell' *Herald* di Nuova-York giunto ieri:

« Francesco Sensioli, ragazzetto italiano, fu trovato ieri che raccoglieva mozziconi di sigari presso il ponte d' Harlem, dall' agente Wilson della Società Protettrice dei fanciulli. Il fanciullo aveva un gran sacco sulle spalle che si trovò contenere ossa, stracci, pomidoro e patate. Le sue tasche erano piene di pezzetti di sigari e sigarette.

« Il ragazzetto raccontò al Giudice Morgan che padre Biagino Sensioli lo forzava ad alzarsi al levar del sole ad a mettersi in giro per le strade per riempire il sacco. Interrogato che cosa si facesse di quanto raccoglieva, il ragazzo disse che le ossa a cui era ancora attaccato un po' di carne, come pure i pomidori e le patate, si vendevano agli italiani per fare della zuppa.

« Il padre del ragazzo fu arrestato. Il ragazzo venne mandato al Catholic Protectory. »

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Ieri, 11, il ff. di Sindaco di Roma, la presidenza del Comitato centrale dei veterani, le altre associazioni, inviarono al principe di Napoli telegrammi di felicitazioni per il suo compleanno. Il principe rispose ringraziando, per mezzo del colonnello Osio.

Genova. È avvenuto un incendio nel comune di Voltri nella fabbrica di stoppa di proprietà Vigo.

Il danno calcolasi a lire 100 mila.

Napoli. Un carrozzone del tramway investì un bambino, uccidendolo sul colpo.

I marinai di Santa Lucia inviperiti, assalirono il cocchiere e il conduttore del carrozzone percuotendoli ferocemente, minacciando inoltre i passaggieri. Fu necessario il sollecito intervento della forza per ristabilir l' ordine e salvare i due malcapitati.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il generale Appert fu nominato ambasciatore a Pietroburgo; Logerot comandante in capo del corpo d'occupazione in Tunisia.

Turchia. Il Sultano conferì al Re d'Italia Umberto, l'ordine di Nichanihtiaz; glielo porterà un mudhir.

Spagna. L' *Agenzia Fabra* pubblica una nota che dice: I giornali austriaci e tedeschi si ostinano a dare al viaggio del principe imperiale un carattere politico che non ha affatto. Essi misconoscono interamente la Spagna, se credono che abbandonerà la politica di astensione nelle questioni dell' Europa, contrariamente ai suoi interessi materiali. La Spagna, come l'Inghilterra, trovasi in una situazione eccezionale. Le visite dei reali non hanno alcuna importanza politica.

Egitto. Le truppe inglesi cominceranno a sgombrare l' Egitto alla fine di novembre.

CRONACA PROVINCIALE

Smantellamento delle fortificazioni di Palmanova e la costruzione della ferrovia del basso Friuli. *Palmanova 10 novembre.* Di questi giorni giunse in Palmanova mezza compagnia del Genio militare per fare gli esperimenti della demolizione dei forti che circondano questa cittadella.

Le fortificazioni erano state erette dalla Serenissima Repubblica Veneta nel secolo XVI, in difesa della minacciata invasione dei Turchi. Il punto topografico dove stava allora questo baluardo Veneziano non era adatto, trovandosi nella pianura, in prossimità al confine delle due Contee di Gorizia e Gradisca, tra le demolite ville di Palmada, Ronchis e S. Lorenzo, le più vicine al confine orientale della Repubblica Veneta. I forti furono eretti dietro gli assaggi e fu tracciato il disegno da certo Villachiara; e la Repubblica, oltre la mano d'opera prestata dai braccianti requisiti nelle provincie di terraferma, spese parecchi milioni di ducati; e così fu costruita la Fortezza di Palmanova.

Sopraggiunte le vicende politiche del secolo XVIII, il Dominio francese credette d'ingrandire le fortificazioni, perchè Napoleone I opinava che questo punto fosse molto opportuno ad impedire che l'armata austriaca avanzasse, od almeno a ritardarne le mosse verso l' Italia; ed anche sotto il suo dominio furono spesi molti milioni per formare gli anti-forti, i quali non vennero compiuti, stante le vicende politiche di quei tempi fortunosi.

Oggi i difensori della nostra Italia credono che questa fortezza sia inutile ed anzi dannosa per l' armata, potendo sempre l'inimico facilmente impadronirsi di essa e farsene un punto d'appoggio per deporvi il suo materiale da guerra, e le vettovaglie come in altri tempi.

Al giorno d'oggi, a cagione delle nuove invenzioni di difesa, non sarebbe Palma atta a sostenere un blocco; stante la viabilità migliorata, i carri non sono più obbligati a transitare per questo stradale, perchè esiste lo stradale inferiore che da Nabresina per Monfalcone, Pieris, Cervignano, Latisana, con percorso più breve, conduce sul Tagliamento, Piave e poscia al Po; e dalla parte superiore, per la via da Gorizia, Cormons, Manzano, Buttrio, a Udine. Ed ecco perchè tali fortificazioni sono inutili, assolutamente inutili, e dannose pel nostro Regno.

Ora quindi fu deciso dalla Commissione della difesa dello Stato di radiare dal novero delle fortezze Palmanova, e di smantellarne i fortini.

Le fortificazioni, erette sotto il dominio francese, sono costruite tutte in pietra viva della montagna di Medea, pietra sana, e bella. Gli esperimenti, riusciti bene, cominciarono alle 10 antim. di giovedì.

Da quanto si può sapere, si crede che le insorte controversie fra le rappresentanze di Venezia e Udine, siano ora già appianate, e che fra breve la Società Veneta delle pubbliche costruzioni, avrà da porsi ai lavori per la linea di ferrovia Udine-Palmanova-San Giorgio-Latisana, con unione a Portogruaro. Da questi due ultimi paesi si dovrà costruire un grande ponte sul Tagliamento; nonchè sei Stazioni, senza contare i piccoli ponti sui fiumi Ausso, Stella ed altri, e i caselli dei guardiani.

Per la costruzione di tali manufatti, occorrono dei materiali; lungo questa linea non vi sono cave di pietra, e si dovrebbero far venire da lontano; e quindi eccovi una economia per questa Società, se volesse approfittare delle pietre di questi forti. Il Governo ne ricaverebbe un utile; e la Società pure potendo ottenere la pietra a poco prezzo.

Al comunicato « *I morti e i vivi del Municipio di Valvasone* » inserito nel *Giornale d'Udine* n. 265, il Municipio non avrebbe trovato opportuno rispondere, se la Redazione del Giornale, per *nota*, non avesse aggiunto un suo apprezzamento.

Mancava l'opportunità, perchè l'intero Paese già conosce come il *becchino, il cervello non a posto, il bevuto parecchio, l'ukase, ed il violator dei sepolcri* siano componenti la tavolozza per dipingere a proprio modo, non secondo verità, ma dietro malaugurate prevenzioni.

Con buona pace di quella Redazione, l'autorità Municipale, in seguito anche a reclami, aveva determinato di far levare dal Cimitero gli abeti, perchè da soli ingombravano, e più ancora per impedire che altri, imitando l' esempio, avesse ornato la propria tomba con piante, che in processo di tempo necessariamente avrebbero del cimitero formato una pineta.

L' avviso di levar gli abeti venne dato — indistintamente a quanti riguardava — mediante il custode del cimitero e sotto la condizione che, in caso di rifiuto, sarebbero stati levati d' Ufficio.

A seguito di ciò la famiglia D. D. espresse il desiderio che le proprie piante, dallo stesso custode, venissero levate e trapiantate fuori del recinto del camposanto; la famiglia invece del defunto co. Alfonso Asquini nè fece opposizione all' avviso e meno ancora vi ottemperò.

Quel desiderio, che non distruggeva lo scopo dell' avviso municipale, annuente il Segretario comunale, venne osservato; e l' epoca per il trapianto fuori del recinto fu rimessa dal custode al termine del novembre come più conveniente per l'attecchimento.

Invece gli abeti esistenti sopra la tomba del co. Asquini, dal custode e nel giorno in cui annualmente usa fare la pulizia del cimitero, vennero levati in osservanza di quell' avviso del Municipio.

Non già con mira partigiana — esecrabile sopra una tomba — ma per quella sola osservanza, il custode levò le piante.

Valvasone, 9 novembre 1883.

Il Sindaco
C. Marzona.

La disgrazia di Cividale. *Cividale, 10 novembre.* Vi scrivo sotto la triste impressione d' un dolorosissimo fatto or ora avvenuto ai Casali del Cristo, pochi passi fuori della Città. (1) Quell'oste sig. Carlo Barbiani, volendo impiegare in qualche maniera il tempo che per lui scorreva noioso stante il piovere continuo, pensò di recarsi sul granaio della sua casa e gettare nel sottostante cortile alcuni ruderi che ivi trovavansi ammonticchiati. Prima però credette opportuno di prevenire tutti della famiglia a non transitare pel cortile durante quella sua operazione, onde non incorressero nel pericolo di pigliarsi addosso qualche pietra.

Senonchè la fantesca di casa, giovane trentenne, nativa dei pressi di Codroipo e promessa sposa per il prossimo Carnevale, volle imprudentemente trasgredire le raccomandazioni del Barbiani e quelle ripetutamente fattele dalla sua padrona, rasentando il muro con una secchia per recarsi in una loggia lì presso; quando un terribile masso del peso di 58 chilogrammi la colpì nella testa, rendendola all' istante informe cadavere. Se fosse il caso di credere alla fatalità del destino, qui appunto calzerebbe, stantechè mi si assicura che la meschina venisse più volte avvertita di non arrischiarsi al pericoloso tragitto, del che essa schermivasi accertando che avrebbe fatto presto in modo da sfuggire qualunque pericolo. Poi il sig. Barbiani, prima di spingere nel cortile quel sasso fatale, avvertiva al basso se ci fosse persona, ma la serva usciva di casa proprio nel mentre che lui sforzavasi a smuovere il peso.

Immaginate ora voi la desolazione che il fatto produsse in due famiglie, in una per essere stati la causa, benchè involontaria, dell'orribile caso, nell' altra per la repentina privazione di uno de' suoi membri! !!

L'autorità giudiziaria procede, però in città tutti son concordi nella innocenza del signor Barbiani, il quale avea preso tutte le possibili precauzioni, onde evitare una catastrofe.

L'infelice è una tal Giuseppina Misen, da Peano (Codroipo), d'anni 40.

(1). Nel numero di sabato il nostro giornale recava la notizia di questo fatto.

La fiera di San Martino. *Cividale, 10 novembre.* Una bellissima giornata venne oggi a rallegrare i cuori dei cividalesi, promettendo ad essi molti affari nella prossima fiera di San Martino. Diffatti, fin dalle prime ore di stamane, vedeasi un movimento inusitato di carri e persone, ed una folla di operai che in tutti i luoghi accingevasi all'impianto di baracche e di *casotti* per la prossima fiera. Il mercato dei bovini specialmente lascia molto a sperare ai nostri agricoltori che si mantenga all' altezza sua tradizionale. Da bravi adunque comprovinciali, venite lunedì a Cividale, e sarete sicuri di ritornarvene alle case vostre con un buon numero d' affari sbrigati, e colla soddisfazione d' aver passata una bella giornata e bevuto qualche buon bicchiere di vino dei nostri colli.

Linea ferroviaria *in votis*. Ci scrivono dalle basse (Latisana), che colà si attende con viva impazienza la costruzione di una linea ferroviaria per abbreviare le distanze che separano quei piccoli centri commerciali dai centri più grossi della provincia.

A proposito, in bocca del popolino corre un epigramma che il nostro amico ci trasmette:

Affè viaggiò più lesta
Di Massimino un dì la tronca testa,
Che sul cammino istesso
Il popolo latin non faccia adesso.

È noto che i romani vincitori spedirono a Roma la testa dell' imperatore Massimino per la via d'Aquileja. Chi ci scrive ci raccomanda di pubblicare quel motto, tanto per tener sveglia la fantasia di chi si occupa di ferrovia. È così sia!

Pitture antiche scoperte nel Duomo di Pordenone. Mercè il recente ristauro fatto per cura della fabbricieria nella chiesa di S. Marco, furono messe in luce antichissime pitture che, se non sono di straordinaria importanza artistica, ne hanno però molta per la parte storica.

Piccola cronaca Pontebbana. *Pontebba, 7 novembre (ritardata).*

Sabato decorso 3 corrente tre guardie di Finanza andarono in servizio nel Canale della Pontebbana e colà pergiornarono fino a Lunedì, giornata quella in cui dovevano ritornare in Paese per dare il cambio.

Prima però vollero ristorarsi per le fatiche fatte e portaronsi in Studena alta ove esiste un'osteria condotta un certo Antonio Buzzi Mincili.

Colà principiarono coll'acquavite, essendo il vino troppo caro; e non tardarono coi prelibato liquore ad esaltare la monte. Fatto stà dopo essere già ubbriacchi, cominciarono fra loro una partita di scherma per vedere chi ere più bravo. Uno di loro sdrucciolò o nella caduta ruppe il manubrio della daga; non pago di ciò, ricominciò lo stesso la scherma e di nuovo cadde. In questo frattempo il figlio dell' oste, certo Tita, entrò nella stanza onde chiudere una parte di una stanza uso tinello che aveva comunicazione con quella dove si facea la scherma; nel ritirarsi, fosse per caso o fatto appositamente tant'è che il povero Tita, giovanotto di 25 anni, riportò una ferita al labbro superiore dichiarata dal medico guaribile in 5 giorni.

Con questi scherzi poi ruppero delle lastre, non senza spaventare tutta quella pacifica famiglia. I loro superiori o carabinieri portaronsi sopraluogo per verificare il caso, vedremo ora che punizione loro aspetta.

— Ieri l'altro, tre ragazzi i quali non superano i 9 anni, verso sera portaronsi nella casa di certo Andrea B... che dista 500 metri da Pontebba, chè colà sapevano esistere in una stanza dei pomi e peri.

Non tardarono a farsi scala l'un l'altro, ruppero le finestre e penetrarono facendo bottino di detti pomi e peri. Il proprietario, venuto a casa dal lavoro, visto il fatto, cominciò a fare il diavolo. I ragazzi che poco discosti si trovavano gustandosi il frutto della loro bricconaggine sentirono i lamenti; per cui, paurosi di ritornare alle loro case per paura del castigo che bene si meritavano, si nascosero in un Rio il vicino sotto un macigno, e non tardarono a prender sonno.

I loro genitori vedendo che questi figli, malgrado l'ora tarda, non venivano a casa, costernati giravano in quei paraggi per ritrovarli, temendo una disgrazia, oltre già al dispiacere di aver sentito il piccolo furto da loro fatto.

Finalmente li trovarono rannicchiati sotto quel macigno; e condottili a casa, non mancò loro una buona lezione.

— Ieri col treno dell'una pom., accompagnato dalla polizia di Pontebba, arrivò qui in paese certo Marco C... di Pontebba, il quale aveva subito anni 3 di reclusione in Austria, per furto in danno di H.... L.... di Pontafel; ora per altro furto fatto in Pontebba verrà pure castigato.

Bruciata viva. Una disgrazia avvenne in S. Cassiano di Livenza, frazione di Brugnera. La ragazzina Filippetti Angela di anni 6, mentre stava riscaldandosi vicino ad un fuoco acceso in un campo in prossimità della sua abitazione ed in compagnia di altri ragazzini, casualmente ebbe apprese le fiamme alla sua vesticciuola, rimanendo in pochi istanti così gravemente offesa che, dopo sei ore di spasimi, trasportata in una casa, dovette soccombere.

Bambina annegata — Il fratello ferisce il fratello — Incendio — Morte improvvisa d'un Sindaco. *Cividale, 11 novembre.* Ieri, nei pressi di Prepotto, sulla sponda del torrente Judri, venne trovato il cadavere di una bambina di 4 anni (cittadina austriaca), il giorno prima travolta dalle onde, mentre lo transitava, per andare da sua madre venuta di quà del confine per affari di famiglia.

Jeri sera il Segretario di Rodda, accidentalmente ferì un suo fratello alla gamba destra, con imprudenza maneggiando un revolver.

Jeri stesso un' incendio casuale distrusse oltre 150 quintali di foraggi ed una casa di proprietà del sig. Zanutto Giuseppe di qui.

Jeri notte poi, morì per apoplessia, nella propria casa, il Sindaco di Tarcetta.

Morto in chiesa. Nella chiesa di Ranzano, frazione del Comune di Fontanafredda, precipitò dall' altezza di metri 6 lo stuccatore di Caneva Caprioli Luigi, che stava lavorando in quella chiesa, e rimase cadavere sul colpo.

CRONACA CITTADINA

L' Amministrazione della ***Patria del Friuli*** *prega i soci di città ed i soci provinciali a mettersi in regola con essa per l' associazione a tutto dicembre. Questa preghiera è poi indirizzata specialmente a quei soci, che, oltrechè per l' anno in corso, sono in debito per maggior periodo di tempo.*

Compleanno del principe ereditario. Ricorreva ieri il natalizio di S. A. R. il Principe di Napoli, che compiva il suo quattordicesimo anno d' età.

Biblioteca Civica. Acquisti: Violle, Cours de Physique, Paris 1883. — Panigai, Flacidezza de' bachi, Pordenone 1881. — Sansovino, Venetia città nobilissima, Ven. 1604. — Da Ponte, Giuseppe Giusti, saggio critico, Cividale 1883. — Atlas maritime, Genes, 1801. — Panciroli, Notitia dignit. Imperii, Lugduni, 1623. — Zurla, Di Marco Polo, Ven. 1808. — Miniati, Le glorie della famiglia Comnena, Ven. 1663. — Doni dagli autori: Marcotti G. Simpatie di Majano (Fiorentino) Fir. 1883. — Zambelli Tacito, sul carbonchio ecc. Udine 1883. — Romano G. B. La festa del bue grasso, Udine 1883. — Il Giornale *La Pastorizia* ed altri opuscoli, Udine 1883. — Blasoni, Delle famiglie nobili, Udine 1883. — Conte Pietro di Colloredo, Note e impressioni ricavate dalle opere di Ugo Foscolo, Fir. 1883. — Zai P. G. Tre opuscoli sulle guerre del 1860 nell'Italia Merid. Udine 1883. — Ab. Savi, I portelli dell'organo di Valvasone, Portogruaro 1883. — Occioni-Bonaffons Giuseppe, Bibliografia Friulana, Udine 1883. — Piemonte ab. Gio. Batt. Cenni sulla latteria d'Illegio, Udine 1883. — Pecile Dom. Note agrarie ecc. Udine 1883. — Leicht Michele, Giudizi Feudali del Friuli, Venezia 1883. — Ferrari Pio, Cenni ecc. di San Giorgio di Nogaro, Ven. 1883. — Mons. Bernardis, Orazione laudatoria di Mons. J. Tomadini, Cividale 1883. Joppi V. Cronaca sacra di Valvasone, Udine 1883. — Missio G. B. Cenni sulla Biblioteca e Museo di Udine, Udine 1883. — Dal Municipio alcuni opuscoli didattici e statistici dell'Istria e di Trieste. Dall'ab. F. Blasich, Portae, de humana physiognonomia, 1601. — Da Mons. E. Degani, Vie o Cerimonie di Hierusalem con fig. 1500. — dal conte Lod. Ottelio, Bergier, Hist. del Grands Chemins de l'Empire Romain, Bruxelles 1736. — Dalla Tipografia del Patronato, Leonis XIII. Carmina, Utini 1883, ediz. di lusso. — Dal conte G. B. di Varmo, Memorie stor. sulla fam. de' conti Varmo, Udine 1883. — Dal prof. Pirona, Notizie storiche di Pola, Parenzo 1876. — Dal sig. Paolo de Marchi, Statuto di Tolmezzo 1883. — Donarono opuscoli: prof. G. A. Pirona, prof. Dom. Pecile, prof. Marinelli, prof. V. Ostermann, dott. V. Joppi.

L' estate di San Martino. Il periodo che volse dal primo al dieci novembre, tranne un paio di giorni, fu relativamente buono, in fatto di temperatura. Belle giornate e niente freddo. Si sperava che San Martino coronasse la sua piccola estate con un bel giorno sereno. Invece non fu così: iermattina vento freddo e pioggia: nel dopo pranzo calma relativa, con un po' di speranza di tempo migliore, poichè le nubi si diradavano in direzione delle montagne.

Dall' alto del castello sventolava il vessillo nazionale: ci ricordava il fatto d' arme di San Martino, che le nostre truppe hanno ieri festeggiato come d' uso.

Il tempo a Udine. Non è il *tempo* del dott. Galli di Venezia; è quello che oggi ci regala novembre: temperatura mite abbastanza e cielo semi-coperto.

Il quarto centenario di Martin Lutero. Il nostro è il secolo delle statue, delle lapidi, dei busti, delle conferenze e delle... tasse.

Un avviso, affisso per le cantonate, invitava per le due pomeridiane di ieri, al Nazionale, quanti sono in Udine *amanti della libertà e del progresso*, per sentire una conferenza che il prof. Edoardo Ialla doveva tenere sul tema: *Lutero e Roma.* Come è noto, ieri cadeva il quarto centenario del Riformatore, e si volle anche a Udine ricordare, almeno con una conferenza, l' avvenimento.

Ci recammo al Nazionale, dove abbiamo notato un bel numero di amanti della libertà e del progresso, dacchè l' entrata era libera. In prima fila quattro signore, le sole rappresentanti del sesso debole in quell' uditorio.

Accompagnato dal ministro evangelico, e dal signor Antonio Francesconi, Redattore del *Giornale di Udine*, si presentò sul palcoscenico il prof. Edoardo Ialla.

Il suddetto signor Francesconi lo presentò all' uditorio in modo veramente brusco. Prima anzi presentò se stesso.

— Ricorderete, diss' egli, che alcuni mesi or sono ho tentato di fondare nella nostra città un Circolo anticlericale; conoscete perciò le mie idee in fatto di clericalismo. Come acerrimo nemico del medesimo, le mie opinioni camminano di pari passo con quelle di questo signore: è appunto per questo che ho accettato di presentarvelo. Io non faccio che dirvi: questo è il signor Ialla. Che cosa egli sia, ve lo dirà il suo discorso. —

O, e se il discorso, per disgrazia, non avesse corrisposto all' aspettazione?

Per fortuna non si ebbe a lamentare questo inconveniente: poichè il prof. Ialla fu applaudito per la facilità d'eloquio, chiarezza di concetti e correttezza di forma.

Egli ha fatto la storia di Lutero e delle sue riforme con riguardo anche ai tempi nostri.

Nella supposizione che i nostri lettori non sieno digiuni in fatto di storia, facciamo loro grazia di una più lunga digressione: nel riflesso anche che la storia di Lutero ha sulle spalle la bellezza di 400 anni.

Teatro Minerva. La *Figlia di Madama Angot* ha sempre fatto fortuna su tutte le piazze, e così successe, anche questa volta, a Udine.

Sabato e jeri sera, due *teatroni*. Il pubblico si entusiasmò durante il corso di tutta l' operetta, e massimamente nel famoso *walzer*.

Raccomandiamo alla Giombini (Cla-

retta) maggiore brio nella sua parte, la di cui esecuzione è però buona.

Anche nella parte di Lange, la sig. Cirscy raccoglie le simpatie del pubblico; come pure il buffo Aschieri viene sempre apprezzato.

Sempre bene la Poggiolesi con il Paolucci, che rendono simpatico il ballo-pantomima.

In complesso il pubblico ha capito, colla *Figlia di Madama Angot*, che bisogna andare a teatro, quando non si sa dove andare, e quando c'è una compagnia che si fa onore.

Questa sera un'altra volta *La Figlia di madama Angot*, col ballo *Arnoldo*.

Le sorti della Nuova Compagnia romana sembrano dunque, qui a Udine, migliorate.

Salvata per miracolo. Sabato, nella filanda di via Grazzano, la fanciulla dodicenne Baldassi Antonia, avvicinatasi di troppo alla macchina, fu ad punto di essere travolta e schiacciata, essendosi il fazzoletto che portava al collo impigliato nelle ruote.

Chi la salvò fu una sua cugina diciottenne, Teresa Bortolotti, che — avvistasi del pericolo in cui versava la fanciulla — accorse pronta e l'afferrò per la vita, strappandola al pericolo.

Il Direttore della filanda si adoprò con ogni mezzo per far riavere l'Antonietta dalla forte palpitazione: fu ristorata con alimenti sostanziosi, e fu chiamato il medico. Perchè poi la mamma non s'avvedesse del caso, le fu comperato un fazzoletto nuovo.

La fanciulla si riebbe tostamente. Il fatto dovrebbe consigliare la prudenza.

Sconcezze. Come un sacco di cenci giaceva a terra iersera un giovane ubbriaco, in via Bartolini, verso le otto e mezza. Che vergogna!

Fuoco! Cose da nulla: un camino nell'Istituto Tomadini, in via Tomadini. Spento appena sviluppatosi, ieri, verso mezzogiorno.

Arresti. Due: l'uno perchè ricercato per subire una condanna; e l'altro per i soliti canti e schiammazzi.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 4 al 10 novembre 1883.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femm.	10
„ morti „	1	»	—
Esposti	—	»	1
		Totale n.	20

Morti a domicilio

Margherita Marozza di Luigi, d'anni 21 setaiuola — Anna Battistoni-Collovigh fu Giuseppe, d'anni 52 ostessa — Antonio Mion di Luigi d'anni 22 guardia freno ferr. — Emma Facchini di Marco d'anni 3 mesi 8 — Domenico Capeletti fu Carlo d'anni 51 falegname —, Iginia Micelli fu Antonio d'anni 19 maestra elementare — Pasqua Giacomelli-Schiavi fu Angelo d'anni 73 agiata — Amalia Casarsa di Giuseppe d'anni 4 e mesi 6 — Frey Enrico fu Carlo d'anni 46 Ingegnere montanistico — Augusta Franceschinis-Cossetti fu Giovanni d'anni 63 sarta — Leonardo Tonutti di Pietro di giorni 15.

Morti all'Ospitale Civile

Giovanni Masolini di Giuseppe d'anni 7 scolaro — Giacomo Sceli fu Francesco d'anni 78 bracciante — Giovanni Tanulloni di giorni 15 — Luigi Saccavini fu Giuseppe d'anni 19 falegname — Pietro Casetta di Angelo d'anni 19 servo — Eugenio Pillinini fu Luca d'anni 42 facchino — Colomba Transo di giorni 25 — Luigi Fresco di Antonio d'anni 21 agricoltore — Francesco Busetto fu Matteo d'anni 65 fabbro meccanico.

Morti nell'Ospitale militare

Antonio Baù di Giovanni d'anni 31 R. Carabiniere.

Totale N. 20

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Domenico Mauro carpentiere, con Catterina Tolò, casalinga — Antonio Cantoni calzolaio, con Anna Uosa Pascoli, setaiuola — Abramo Pozzo calzolaio, con Italia Narduzzi, setaiuola — Agostino Majer tappezziere con Amalia Pravisano, casalinga — Antonio Puppini agricoltore con Anna-Maria Zompicchiatti contadina — Giusto Zaninotto possidente con Anna Damiani casalinga — Francesco Zampa agricoltore con Teresa Ronutti contadina — Giacomo Voncini pittore, con Ernesta Czinner casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte jeri nell'albo municipale.

Gio. Battista Rizzardi ortolano con Maria Zorattini casalinga — Luigi Martincigh falegname con Marianna Moratti casalinga — Mariano Taddio falegname con Anna Gabai casalinga — Antonio Franzolini agricoltore con Maria Rizzi contadina — Antonio Lavoriero manovale ferrov. con Virginia Arenghi cucitrice — Gio. Batta Casanova macellaio, con Lucia Volach casalinga — Antonio Canelotto industriante con Lodovica-Luigia Struchèl cameriera — Giuseppe de Vit agricoltore con Maria Budulgh casalinga — Daniele Tonelli inserv. ferrov. con Santa Sabbadini casalinga.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 1021.

Comune di Sutrio

Avviso di concorso

A tutto 1 Dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto pei tre consorziati Comuni di Sutrio-Cercivento-Ravascletto, con residenza nel Capoluogo Comunale di Sutrio, o verso l'annuo stipendio di l. 3000.

Le istanze saranno prodotte entro il suddetto termine al Municipio di Sutrio corredate da

a. Certificato di buona condotta, di sana costituzione fisica.

b. Fede di nascita e stato di famiglia.

c. Diploma in medicina, chirurgia, ostetricia ed ogni altro documento appoggiante l'istanza.

L'eletto entrerà in servizio col primo gennaio 1884.

Il regolamento che stabilisce il servizio e la sua durata è ostensibile nell'ufficio Municipale di Sutrio.

Sutrio, 6 Novembre 1883.

Il Sindaco
G. Batta Quaglia.

N. 738. Distretto di S. Daniele

Comune di Majano

Avviso

A tutto il mese corrente di Novembre, resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Farla-Pers, con l'annuo stipendio di l. 400.

Majano, li 7 novembre 1883.

Il Sindaco
S. Piuzzi.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura (N. 96) contiene:

1. Venne abilitato al libero esercizio di Perito Agrimensore il signor Cesare Ferigo di Leonardo di Udine.

2. Presso il Comune di Aviano è aperto il concorso al posto di maestra della scuolá femminile della Frazione di Castello per un biennio retribuito coll'annuo emolumento di lire 400.—

3. Presso il Municipio di Budoja nel 20 novembre si terrà il 1. esperimento d'asta per l'affittanza per anni 7 delle Malghe Comunali.

4. L'Esattore di Udine nel 28 e 29 novembre presso la locale Pretura del II Mandamento procederà alla vendita di varii immobili appartenenti a Ditte debitrici.

5. Avanti il Tribunale di Pordenone nel 11 dicembre 1883 sulla istanza di Carlo Beltrame avrà luogo l'asta giudiziale di beni in mappa di Fanna.

6. Pesso il Comune di Resia a tutto il 20 novembre corrente è aperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile del Prato di Resia, al quale va annesso lo stipendio annuo di lire 600.

7. A richiesta di Pasquale Tramonti d'Udine, verrà tenuta nell'11 dicembre a c. avanti il Tribunale di qui ed in pregiudizio di Innocente Stradolini di Gonars, l'asta di immobili in mappa di Gonars.

8. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione dell'Esattore del Comune di S. Leonardo, contro Cernotta Giovanni e consorti furono venduti immobili in mappa di Cravero.

Il termine per l'aumento del sesto scade nel 18 corrente.

9. Presso lo stesso Tribunale nella esecuzione di Zilli Giacomo contro Comelli Pietro e consorti di Nimis, furono venduti immobili in mappa di Nimis per lire 2770.

Il termine per l'aumento del sesto scade nel 18 corrente.

10. L'Esattore di Moggio nel 26 novembre presso quella Pretura procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitrici.

11. Del pasi l'Esattore di S. Pietro ai Natisone nel 30 novembse presso la Pretura di Cividale procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitrici.

12. Presso il Comune di Arzene nel 25 corr. sarà tenuto il primo esperimento, per l'annua fornitura di m. c. 351 di ghiaja vagliata da condursi sui siti lungo quelle strade comunali.

13. Presso il Comune di Vito d'Asio a tutto 30 novembre corr. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo Osterico di quel Comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2400. —

14. Presso il Comune di Artegna nell'asta tenutasi per l'appalto del lavoro di sistemazione del tronco di strada Provinciale, e tronco di strada Comunale attraversanti quell'abitato, sono stati deliberati per lire 2048.03 il primo e per lire 470.57 il secondo.

Il termine per presentare offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo scade nel 20 corrente.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	570	K. 285	L. 67 0/0	L. 135 0/0
Vacche	„	395	„ 180	„ 56 0/0	„ 118 0/0
Vitelli	„	54	„ 28	—	„ 85 0/0

Animali macellati. Bovi N. 27, Vacche N. 19. Vitelli N. 232, Castrati e Pecore N. 32, Suini N. 46

Qualità dell' animale		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso morto: a peso vivo	fuori il solo sangue	sventrato
Suini	K.	124	K. 104	L. 86 0/0	--	--

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 10 novembre 1883.

Presidenza cav. Valsecchi, P. M. cav. Cisotti.

Difensore avv. Tamburlini.

Causa contro Paviotti Gio. Batta fu Valentino, d'anni 37, villico di Trivignano, più volte condannato, accusato di furto qualificato, per avere in Udine, nella notte dell'8 giugno 1883, dalla casa di abitazione dei conjugi Sabbadini in via Cicogna N. 7, nella quale s'introdusse per mezzo di false chiavi rubato in danno di costoro due coperte da letto ed altri effetti di lingeria del valore denunciato di L. 75.

Il P. M. chiese ai giurati verdetto di condanna.

Il difensore chiese un verdetto pel suo difeso non come autore principale, ma come complice.

I giurati risposero affermativamente alle questioni, ritenendo l'accusato come autore principale.

La Corte lo condannò a sei anni di reclusione, ed a quattro anni di sorveglianza della P. S.

FATTI VARI

Smentita. L'attrice Adelaide Tessero manda un telegramma ai giornali italiani smentendo lo scioglimento della compagnia.

Strage. I giornali di Bologna narrano che quest'anno, nelle Paglie, la strage che si fa delle povere allodole è veramente eccezionale.

Il giorno 5 novembre il signor Poggioli ne ha uccise 697.

Ieri l'altro poi la giornata è stata senza esagerazione campale.

Il Bonavia ha infatti uccise 791 allodole, il Paglia 921 e il Poggioli 1070!

Povere campagne!

L'America che suona. Secondo una statistica dei giornali americani le Società di armonia e fanfare, agli Stati Uniti, non sono meno di 9 mila.

Sconcezze in teatro. *Roma, 11.* Ieri sera, al Metastasio, due ragazze ed un giovanotto commettevano sconcezze in palchetto. Alcuni spettatori dal loggione se ne accorsero e presero a fischiare ed a gridare.

Le due ragazze ed il giovanotto uscirono dal palco per andarsene.

Ma essendo corsa pel teatro la voce del brutto fatto, la folla si riversò nell'atrio facendo ressa attorno ai fuggiaschi, fischiando e gridando.

Dovette accorrere un delegato, il quale riuscì a metterli in salvo, e li condusse in questura.

Le riscossioni, in Italia, a tutto l'ottobre 1883 diedero un aumento di lire 31,098,025 in confronto al periodo corrispondente del 1882.

ULTIMO CORRIERE

La riunione di Napoli.

La riunione dei dissidenti a Napoli avrà definitivamente luogo il giorno 25.

Vi sono invitati indistintamente tutti i deputati di Sinistra.

Prima però di quella riunione, l'onorevole Crispi terrà un discorso politico ai suoi elettori di Palermo.

A Napoli parleranno solamente gli onorevoli Cairoli e Zanardelli per ristabilire le basi del programma dei dissidenti.

C'è una certa aspettazione.

Per Lutero.

Telegrafano da Eisleben (patria di Lutero) che da ogni parte della Germania colá convennero i protestanti per rendere onoranze al grande riformatore. Vennero numerosi i fedeli anche dall'Inghilterra e dall'America.

Ieri fu scoperto il monumento; la folla era immensa. Al corteo storico, che ebbe luogo poscia, presero parte 30 mila persone.

Volato alla forca.

Notizie da Orano annunziano l'arresto di Ascharraoni, importante capo degli arabi, accusato di tradimento e complicità nell'ultima insurrezione del sudoranese.

La pentarchia.

Il *Diritto* annunzia che, in seguito ad una lunga conferenza, fu definitivamente stabilito un'accordo completo frà gli onor. Zanardelli, Cairoli, Crispi, Nicotera, Baccarini e i loro amici politici, in previsione dell'imminente apertura della Camera.

Un' altro sciopero!

È scoppiato un altro sciopero fra gli operai addetti ai lavori della succursale dei Giovi a Busalla (Genova). Furono spediti sul luogo truppe e carabinieri.

E frattanto continua quello dei macchinisti!

Per l'allargamanto del voto.

Ieri si tennero comizi per l'allargamento del voto amministrativo a Bologna, Livorno, Milano, Catania, Genova, Messina, Verona, Como, Brescia, Ravenna e Roma.

Dappertutto l'ordine fu perfetto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bukarest, 10. Il ministero viene interpellato sui motivi che determinarono il governo a consigliare al Re il viaggio a Vienna, e sul risultato degli abboccamenti di Bratiano con Bismarck e Kalnoky.

Bratiano dichiara che si consigliò il Re, tornando da Berlino, di passare per Vienna per convincere l'Austria dei sentimenti di ordine e di tranquillità che regnano nel paese. Esso stesso andò a Gastein e a Vienna per assicurare che il popolo rumeno divide i sentimenti del Re, ma non prese alcun impegno.

Bratiano termina: vogliamo la pace, ma con coloro che vogliono la pace.

Berlino, 10. Le feste per il centenario di Lutero riuscirono imponentissime. Alla grande cerimonia nel massimo tempio della città intervenne tutta la Corte.

Avvenne una disgrazia davanti la chiesa di Maria. Sulla folla, che aspettava il passaggio del corteo dei fanciulli, cadde una pesante sbarra di ferro. Una giovine di 25 anni fu colpita sulla testa ed uccisa.

Vienna, 11. A Presburgo avvenne ieri un duello fra il giornalista Ardeny e il conte Longothetti. Ambedue rimasero gravemente feriti. Il duello fu causato da un articolo di Ardeny.

Madrid, 11. È giunto il barone Loo latore della lettera di Guglielmo ad Alfonso. Il Re lo ricevette iersera.

La lettera dell'imperatore dice che non potendo fare un lungo viaggio ha incaricato il principe imperiale di restituire la visita. Il principe resterà quindici giorni a Madrid.

Visiterà l'Escurial, l'Aranjuez, Toledo, parecchie città dell'Andalusia. Se il tempo lo permetterà, si farà una grande caccia a Santildefonso.

Tunisi, 11. L'autorità militare francese arrestò un suddito inglese accusandolo di avere aggredito due soldati francesi che si seppero ubbriachi.

I francesi rifiutano di restituire l'arrestato all'autorità inglese.

Berlino, 11. La durata del viaggio del principe imperiale in Ispagna è fissato a quattro settimane.

Il principe partirà il 14 novembre.

Berlino, 11. Il ministro Bronsart si reca domani alla frontiera occidentale ad ispezionarvi le fortezze.

ULTIME

Scontri sanguinosi.

Belgrado, 11. Ieri il generale Nikolic prese d'assalto le posizioni degl'insorti a Zaikar, Banja e Alexinac, ma senza riuscir nell'intento, perdendo anzi cinque ufficiali.

Molti sono i morti e i feriti.

I giornali liberali, compreso il *Videlo*, cessarono le loro pubblicazioni.

Tentato assassinio d'un capitano e suicidio.

Lemberg, 11. Ieri a mezzogiorno il sotto ufficiale contabile Mariano Morawetz feriva con un colpo di revolver il capitano degli ulani Luigi Eifert, a motivo di un rapporto sfavorevole di questi sul conto del Morawetz; il quale sparossi quindi un colpo contro sè stesso e cadeva a terra morto.

La ferita del capitano è grave.

Carlo XII è morto!

Parigi, 11. A Breda, in Olanda, è morto Naundorff, figlio dell'orologiaio che pretendeva essere il Delfino figlio di Luigi XVI. Il morto si faceva chiamare Carlo Edmondo di Borbone, fratello del re Carlo XI.

Una dimostrazione repubblicana a Madrid.

Madrid, 11. Ebbe luogo una dimostrazione in occasione dell'anniversario della morte di Figueras primo presidente della Repubblica spagnuola.

Cinquemila repubblicani si recarono al cimitero con una carrozza piena di fiori.

Furono pronunciati discorsi. I repubblicani federali non assistettero.

Una medaglia d'oro ad Antonelli.

Napoli, 11. La Società Africana votò una medaglia d'oro ad Antonelli, che fu il primo italiano che abbia percorso la via diretta da Assab allo Scioa.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 10 novembre.

Venezia	57	11	64	86	78
Bari	44	88	24	32	76
Firenze	13	17	65	3	84
Milano	35	56	69	78	4
Napoli	52	59	89	7	34
Palermo	44	74	20	47	85
Roma	47	60	88	66	78
Torino	18	17	63	28	7

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.